

Visita al Nuovo Pignone. Il neo governatore con gli operai: «Questa fabbrica è un'eccellenza toscana»

Rossi, prima uscita tra le tute blu per ricordare la strage del 1944

Clara D'Acunto
clara.dacunto@epolis.sm

■ La sua prima uscita pubblica l'ha fatta in mezzo agli operai, le tute blu di Firenze. Enrico Rossi, neo eletto presidente della Regione, ieri mattina è andato al Nuovo Pignone. Ha parlato all'assemblea, ha visitato la fabbrica e incontrato i vertici aziendali, fra cui il presidente Ge Oil&Gas Claudio Santiago, Giuseppe Recchi, presidente della Gets e Claudio Materazzi, presidente Nuovo Pignone spa.

È ANDATO in fabbrica anche per commemorare, in occasione del 25 aprile, i sei sindacalisti che scioperarono e vennero deportati dai fascisti nel campo di Mauthausen nel marzo del '44, insieme ad altre centinaia di fiorentini. Degli operai ne tornò vivo solo uno. La storia del Nuovo Pignone è un po' la storia della città. Una storia fatta di battaglie dure e di successi. Più di tremila dipendenti, 450 le tute blu. La storia è raccontata sui muri della saletta dove si riunisce la Rsu. I poster degli anni '20, quando la fabbrica era in via della Fonderia, fino alla foto di Epifani. Quelle delle proteste, quando a metà anni Novanta la proprietà americana divise gli operai in classi con la minaccia di licenziare i meno produttivi. E ieri Rossi, con il suo discorso sulla Resistenza ha riscaldato l'assemblea. «No al revisionismo storico - ha detto - Tra partigiani e gli aderenti alla Repubblica di Salò io non ho dubbi, sto con i primi. Erano gli altri ad essere dalla parte sbagliata». E ancora: «Durante la Resistenza è nato il vaccino antifascista che tiene il nostro paese ancorato alla democrazia. Oggi dobbiamo prendere l'impegno a mantenere viva e rafforzare la fab-

brica della democrazia». E poi si è parlato di lavoro, che per fortuna al Nuovo Pignone non manca. «Il Pignone è una realtà multinazionale - ha spiegato Rossi - È una grandissima fabbrica, un punto di riferimento internazionale, all'avanguardia nelle tecnologie: è l'esempio che l'industria in questa regione ha un futuro». Quasi una mosca bianca. «Oggi in Toscana ci sono situazioni critiche di cassa integrazione, di precarietà, giovani che hanno perso anche la speranza di iscriversi alle liste perchè non si trova più uno sbocco». Stesso scenario delineato dal segretario della Cgil toscana Alessio Gramolati: «Vorrei capire dov'è la ripresa vedo invece che cresce la disoccupazione. A Rossi chiediamo di fare come ha detto in campagna elettorale, mettere al centro il tema del manifatturiero nella nostra regione». ■

1 Il trasferimento a Catania

■ «Ci sono delle buone probabilità perchè possiamo tenere qui a Firenze questo investimento, che mi sembra di grande valore». Rossi tranquillizza sul trasferimento alla nuova sede di Catania dell'attività di progettazione e ricerca legate alla segnaletica stradale.



2 I nuovi progetti

■ Una commessa per circa 800 milioni, un lavoro di estrazione del gas tra Australia e Cina e poi lo stoccaggio in Toscana: è l'ultimo progetto a cui sta lavorando il Nuovo Pignone.

3 Formazione per i giovani

■ Accordo con la Provincia di Firenze per formare i giovani di scuole superiori e università attraverso stage al Nuovo Pignone. Lo ha annunciato il presidente della Provincia Andrea Barducci.

